

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA CONCRETA ATTUAZIONE DELL'UGUAGLIANZA SOSTANZIALE TRA
UOMO E DONNA NEL MONDO DEL LAVORO**

TRA

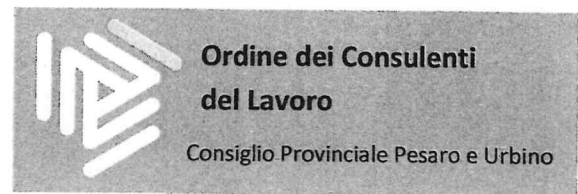
La Consigliera di Parità della Provincia di Pesaro e Urbino — con sede presso lo stabile della Provincia di Pesaro Urbino sito in Via Gramsci n.4
nella persona della Dr.ssa ROMINA PIERANTONI

E

Il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Pesaro e Urbino — con sede in Pesaro - Piazzale Garibaldi n. 11
nelle persone del Presidente, Dott. STRADINI GIANCARLO e della Consigliera referente della commissione Pari Opportunità e della CDL ROMANI SILVIA

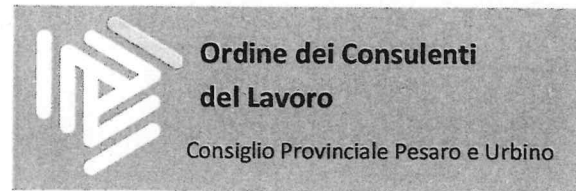
VISTI

- gli articoli 3 e 37 della Costituzione italiana che sanciscono la parità tra uomo e donna, sia a livello generale, attraverso il principio di eguaglianza, formale e sostanziale, sia con disposizioni specificatamente riferite al lavoro, alla famiglia ed alle attività pubbliche;
- la Legge del 15 gennaio 2021, n. 4, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'ILO n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie



sul luogo di lavoro adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108 sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione",

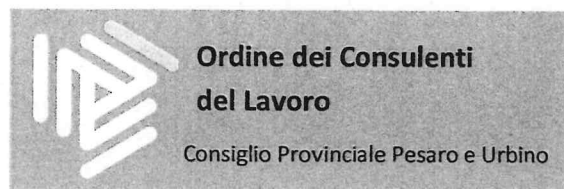
- il D.L. del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni della legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" che all'art. 47 rafforza i poteri di verifica delle Consiglieri regionali di parità in materia di obblighi incombenti sugli operatori economici e sulle stazioni appaltanti in relazione al Rapporto biennale sull'occupazione femminile e maschile e sulla relazione di genere";
- la legge 162 del 5 novembre 2021, recante "Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo" che definisce discriminazione ogni trattamento o modifica dell'organizzazione delle condizioni e dei tempi di lavoro che, in ragione del sesso, dell'età anagrafica, delle esigenze di cura personale o familiare, dello stato di gravidanza nonché di maternità o paternità, anche adottive, ovvero in ragione della titolarità e dell'esercizio dei relativi diritti, pone o può porre il lavoratore in almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) posizione di svantaggio rispetto alla generalità degli altri lavoratori;
 - b) limitazione delle opportunità di partecipazione alla vita o alle scelte aziendali;
 - c) limitazione dell'accesso ai meccanismi di avanzamento e di progressione nella carriera;



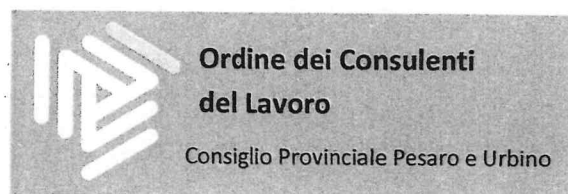
- la L. 12/1979 recante le norme per l'ordinamento della professione di Consulente del Lavoro;

CONSIDERATO

- che la Consigliera di Parità Provinciale si occupa della trattazione dei casi di discriminazione di genere sul lavoro di rilevanza provinciale e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici;
- che le consigliere di parità, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ai sensi dell'art. 13, 2 comma, del D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità) svolgono funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro";
- che la Consigliera di Parità Provinciale, ai sensi dell'art. 15 d.lgs, n. 198/2006, esercita le proprie funzioni nel rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità. Per lavoratori e lavoratrici, di cui agli artt. 25 e ss. d.lgs. n. 198/ 2006, al fine di garantire la tutela giurisdizionale delle vittime di discriminazioni e migliorare la qualità delle azioni poste a tutela dei soggetti discriminati;
- che costituiscono azioni positive, le misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e sono dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel Lavoro;



- che tali azioni positive hanno in particolare lo scopo di:
 - a) eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
 - b) favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
 - c) favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
 - d) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
 - e) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
 - f) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi;
 - f-bis) valorizzare il contenuto professionale delle mansioni a più forte presenza femminile;
- che il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Pesaro e Urbino promuove ogni azione diretta a tutelare la dignità dei lavoratori e delle



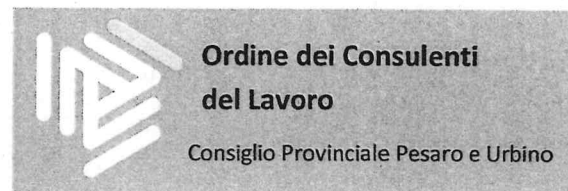
lavoratrici, favorendo ogni iniziativa a tutela della parità di genere nell'ambito lavorativo, sociale e familiare;

- che è stata istituita presso il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Pesaro e Urbino la Commissione Pari Opportunità, quale organismo permanente, che si propone di contribuire all'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra cittadini, sanciti dall'art. 3 della Costituzione, anche mediante l'attuazione di "azioni positive" ai sensi del Digs. 11 aprile 2006, n. 198; « che i Consulenti del Lavoro, prestando assistenza tecnica e professionale, sono interlocutori qualificati per ciò che concerne l'attività di verifica e controllo nel mercato del lavoro:

TENUTO CONTO

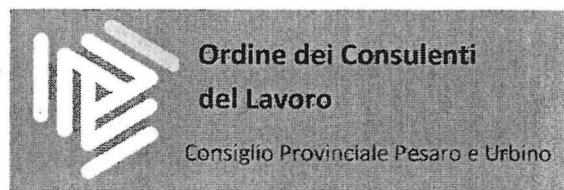
- che le Parti intendono promuovere e diffondere la cultura della parità di genere, favorendo i principi di correttezza, efficienza e trasparenza nel mondo del lavoro.

Valutata la necessità di implementare la collaborazione tra la Consigliera Provinciale di parità e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro per garantire un efficace coordinamento delle iniziative in materia di parità e pari opportunità, finalizzate alla promozione e al controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne sul lavoro, attraverso la promozione di azioni positive e il sostegno alle politiche attive del lavoro;



SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

- 1) Nell'espletamento delle funzioni istituzionali, le parti si impegnano a porre in essere ogni azione utile per promuovere i principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione tra donne e uomini nel mondo del Lavoro; dare nuovo impulso alla consolidata collaborazione volta a favorire la piena applicazione della normativa in materia di parità e di pari opportunità tra uomo e donna; attivare efficaci azioni di contrasto alle discriminazioni di genere, con particolare riferimento al ruolo genitoriale di lavoratrici e lavoratori;
- 2) Le parti si impegnano a consolidare un lavoro di rete attraverso la condivisione di dati, azioni specifiche e buone prassi, nonché a promuovere la certificazione, le misure di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro;
- 3) Il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro si impegna a sensibilizzare i propri iscritti, alla promozione del lavoro etico, facendosi garanti della legalità nei rapporti di lavoro, proponendo di favorire, sviluppare progetti e azioni positive per attuare le pari opportunità nell'accesso e nello svolgimento dell'attività professionale, di valorizzare le differenze di genere, di promuovere e rafforzare la parità di rappresentanza di genere anche negli Ordini istituzionali ed associativi;
- 4) Le Parti si impegnano a promuovere momenti di approfondimento e studio allo scopo di rafforzare competenze, conoscenze e metodologie di intervento e di valutazione nell'ambito delle azioni antidiscriminatorie e di tutela e promozione della parità e pari opportunità nei luoghi di lavoro. A tal fine, saranno realizzate iniziative di informazione quali conferenze, seminari, convegni sulle tematiche



lavoristiche affrontate in una prospettiva di genere, con l'eventuale coinvolgimento, altresì, delle associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e altre istituzioni competenti per materia nonché con la partecipazione di rappresentanti di altri enti e associazioni interessati alla materia in esame;

6) Le parti si impegnano ad incontrarsi almeno con : cadenza annuale per verificare lo stato di attuazione del presente protocollo;

Pesaro, 23 settembre 2025

La Consigliera di Parità
della Provincia di Pesaro e Urbino

Dr.ssa Romina Pierantoni

Il Presidente
del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Pesaro e Urbino

Dr. Giancarlo Stradini

La Consigliera referente della Commissione Pari Opportunità
del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Pesaro e Urbino

Consulente del Lavoro Silvia Romani

